

## TORINO-LIONE ZONE ROSSE E FORTINI DA 'DESERTO DEI TARTARI'

Gentile direttore, ho saputo dai media della nuova "viranata" in terra di Francia e mi piacerebbe sapere chi erano i sindaci/politicanti locali che vi hanno partecipato perchè non facendosi nomi sorge il sospetto che siano le stesse comparse che una settimana prima hanno affollato con la pettorina da operai il cantiere che non c'è.

Certo che ormai tutti hanno gettato la maschera e si fregano le mani rapaci in occasione di questa vitale "legge di stabilità". La lobby del tondino/cemento oltre al Tav ora sogna anche il Terzo valico (tutto in galleria neh?, ma non era in concorrenza col corridoio 5?); chissà se sono stati avvisati i sindaci e gli abitanti dei luoghi interessati?

I militari invece vedono finalmente l'occasione di tante zone rosse e fortini da "deserto dei tartari" dove spendere tanti soldini e testare gli ultimi ritrovati micidial/tecnologici contro i loro stessi concittadini trattati da nemici (a quando l'arrivo del 7° cavalleria elitrasmato?). I politici hanno anche loro l'occasione di sedersi in amicizia e letizia attorno ai resti dell'ultima torta da spartire senza distinzione di colore e con lo stesso ignobile appetito e menefreghismo verso i cittadini (del resto si sono autoeletti col porcellum!).

Che dire della silente Chiesa locale (e relativi baciapile ufficiali) che non spende un sussulto di coerenza con ciò che predica, riguardo alla militarizzazione, l'autoritarismo strisciante in valle e la distruzione dell'ambiente di cui discute spesso anche il Papa? Per me i giovani preti dovrebbero essere mandati in terra di missione per qualche anno e poi, se sopravvivono e hanno conservato la fede, affiderei loro le nostre parrocchie. Sì, lo so, trascorrerò l'eternità tra le fiamme dell'inferno, ma sarò senz'altro in qualificata e numerosa compagnia (visto come vanno le cose quaggiù), mentre il buon S. Pietro sarà costretto ad usare lo svitol quando dovrà aprire la sua arrugginita porta alle rare anime che vi busseranno.

Comunque, il movimento No Tav che ha visto bruciare in modo mafioso i suoi presidi, ma guarda un po' ne sta ideando uno nuovo nuovo a Giaglione, che ha visto la libera repubblica della Maddalena cancellata dai gas (ma solo temporaneamente), non demorde e continuerà ad essere pietra d'inciampo ed esempio per chi crede ancora in un Paese libero, democratico, nei valori e nello spirito della Costituzione e della Resistenza che hanno permeato questi luoghi e i suoi abitanti: gli altri continuano pure a far parte di quel branco anonimo e belante che ama farsi guidare nel baratro dal pifferaio o uomo della provvidenza di turno.

MARCO BANFI  
*Sant' Ambrogio*